

Migrazioni, minori e Covid-19

Dalla pandemia alla sindemia, l'impatto del SARS-CoV-2 sui migranti in Italia

Dall'inizio della pandemia la comunità scientifica ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti clinico-epidemiologici dell'infezione da Covid-19, ma altrettanto preoccupanti sono state le conseguenze socio-economiche tra le fasce già fragili della popolazione e le ricadute sul benessere psico-fisico delle persone. Il Covid-19, infatti, non è solo una pandemia, ma anche una sindemia. Il virus colpisce con la stessa rapidità tutti, ma allo stesso tempo fa i conti con altre patologie preesistenti e condizioni ambientali e sociali sfavorevoli, cui si aggiungono nel caso della popolazione migrante difficoltà linguistiche e differenze culturali: l'interazione tra diverse situazioni a rischio, che si rafforzano e aggravano reciprocamente, produce ulteriori disuguaglianze e povertà (tabella).



Simona La Placa
Segretaria del Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante SIP

In questo contesto, quella parte sempre più consistente di popolazione formata da bambini/e e ragazzi/e con alle spalle un vissuto più o meno diretto di migrazione, rischia di vedere disatteso il proprio diritto alla salute in termini di *health literacy*. Infatti, la capacità di questi genitori di rilevare i bisogni di salute, orientarsi nel sistema sanitario, aderire alle campagne vaccinali, e comunque assumere comportamenti idonei per la prevenzione delle malattie e promozione della salute dei propri figli, risulta certamente precaria. Ancor più nel caso in cui si "scivoli" in condizioni di irregolarità e/o al di fuori del sistema di accoglienza: la mancata iscrizione al SSN dei propri figli, contrariamente a quanto indicato nei "nuovi LEA" del 2017, priva questi bambini di un rapporto continuativo con il Pediatra di

Motivi di salute diseguale in corso di pandemia

Quando l'infezione può avere disuguali conseguenze dirette di salute	Esposizione diseguale al rischio di infezione
	Quando le disuguali condizioni di salute pre-esistenti predispongono alle conseguenze della Covid-19
	Quando le disuguali barriere all'accesso e risposte sanitarie di buona qualità al Covid-19 limitano il successo della prevenzione e della cura
Quando l'infezione può avere disuguali conseguenze indirette di salute	Disuguale impatto del rinvio di cure per problemi di salute non Covid-19
	Disuguale impatto della mancata ricerca di aiuto in caso di bisogno a causa della percezione del rischio e della paura di contagio
Quando la pandemia e la risposta delle politiche possono avere disuguali conseguenze sui determinanti sociali di salute	Disuguale impatto del <i>lockdown</i> sui determinanti sociali di salute
	Disuguale capacità di adattarsi alle sfide e alle opportunità dell'isolamento.
	Disuguale impatto del <i>lockdown</i> scolastico
	Disuguale impatto del <i>lockdown</i> a livello di comunità locale
	Disuguale impatto del <i>lockdown</i> sull'assistenza sociale
	Disuguale impatto dell'esperienza di malattia sulla mobilità sociale discendente

Elaborata dall'epidemiologo Giuseppe Costa e dal ricercatore dell'Università di Torino Michele Marra) <https://sbilanciamoci.info/salute-diseguale-con-le-risposte-alla-pandemia/>

Famiglia (PLS), anche solo di consulenza telefonica. Riguardo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), qualunque sia la motivazione che li ha portati a lasciare il proprio Paese alla ricerca di un futuro migliore, nel momento in cui arrivano, perché siano riconosciuti i loro diritti, devono essere identificati come tali. Nel luglio di quest'anno un importante traguardo è stato finalmente raggiunto con il nuovo "Protocollo multidisciplinare per l'accertamento dell'età dei minori non accompagnati". Seppur orfano dell'approccio olistico, il protocollo ha mantenuto un impianto multidisciplinare con valutazioni sequenziali e incrementalmente, compresa quella pediatrica, da avviare esclusivamente in caso di fondato dubbio sull'età dichiarata e in *extrema ratio*. In seguito alle restrizioni adottate in corso di emergenza sanitaria, i percorsi di accoglienza e inclusione socio-educativa e lavorativa per i MSNA, hanno subito una inevitabile rimodulazione se non addirittura un'importante battuta di arresto. Nello specifico si pensi al cambiamento delle modalità di rapportarsi con gli operatori dei centri di accoglienza, garantendo il distanziamento; alla convivenza spesso conflittuale tra coetanei adolescenti; alla didattica on-line; alla sospensione delle attività sportive, culturali e sociali altrettanto fondamentali per il loro equilibrio psico-fisico. Così come non sono stati garantiti i percorsi di presa in carico etno-psicologici. In più, le esperienze di tirocinio interrotte,

Materiale informativo multilingue: link utili

A supporto di quanto implementato a livello istituzionale, è intervenuto il privato sociale per la diffusione di materiale informativo multilingue e trans-culturalmente efficace: info (video, giude) per migranti in più di 50 lingue.
www.ilgrandecolibri.com/coronavirus-spiegato-migranti-asilanti/
<https://naga.it/2020/11/07/regole-per-le-zone-rosse-arancioni-e-gialle-tradotte/>

i contratti di lavoro non rinnovati e i nuovi contratti posticipati hanno avuto inevitabili ricadute non solo in termini economici, ma anche emotivi, viste le loro aspettative ma soprattutto quelle delle famiglie nei Paesi di origine. Rispetto alle criticità relative alle pratiche di richiesta o rinnovo dei permessi di soggiorno e in modo particolare alla nomina dei tutori volontari, durante questa emergenza ha assunto particolare rilievo l'istituto del cosiddetto prosieguo amministrativo fino ai 21 anni per chi nel frattempo fosse diventato maggiorenne. Oggi più che mai, la crisi migratoria "non è questione di numero, ma di mancanza di politiche al passo con le sfide odierne". In quest'ottica, la salute dei migranti è sanità pubblica, e viceversa, e quest'ultima, al fine di garantire piena inclusione sociale ed equità nell'offerta dei servizi, andrebbe ripensata in termini di prossimità in sinergia tra istituzioni e privato sociale. ■

Pub Med

- ▼ Horton R. Offline: COVID-19 is not a pandemic. *Lancet* 2020;396:874. [www.thelancet.com/action/showPdf?pii=S0140-6736\(20\)2932000-6](http://www.thelancet.com/action/showPdf?pii=S0140-6736(20)2932000-6)
- ▼ Cholera R, Falusi OO, Linton JM. Sheltering in Place in a xenophobic climate: COVID-19 and children in immigrant families. *Pediatrics* 2020;146:e20201094.
- ▼ CeSPI, Centro Studi Politica Internazionale. Primo Rapporto Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia 2020 www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/rapportomsna_in_italia_2020_def.pdf

A fine 2019 ben 610 mila persone "scivolano" nell'irregolarità

È l'effetto congiunto del Decreto Sicurezza e della mancata programmazione degli ingressi

È di fine ottobre la pubblicazione del **Dossier Statistico Immigrazione 2020** a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS, in collaborazione con il Centro Studi Confronti. I dati aggiornati confermano il trend degli ultimi anni con una presenza di stranieri regolarmente residenti in Italia pari a circa l'8,8% della popolazione complessiva del Paese: su 5,3 milioni di stranieri, il 20,3% sono minori e 63mila i nuovi nati da coppie straniere (15% del totale dei nati). Altro dato che si continua ad osservare è che tra i minori per il 75% si tratta di "seconde generazioni", cioè nati in Italia da genitori stranieri, la maggior parte dei quali (circa 800.000) tuttavia stranieri anch'essi. Quanto detto assume maggior rilievo se guardiamo i numeri della scuola (a.s. 2017-2018): su 857.729 studenti con cittadinanza straniera (10% dell'intera popolazione scolastica) i due terzi sono nati in Italia (nella scuola primaria il 75%; nella scuola dell'infanzia l'83%), rappresentando quindi una componente crescente e integrata della nostra comunità. Ulteriore riflessione sui numeri è che per la prima volta, dopo diversi anni, nel 2019 si osserva un netto calo degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia (3.615.000, -2,7% del 2018). Se da una parte si registrano 127.000 nuove acquisizioni di cittadinanza, dall'altra per effetto del Decreto "sicurezza" (abolizione permesso di soggiorno per motivi umanitari) ma non solo (dal 2011 mancata programmazione degli ingressi stabili di lavoratori stranieri dall'estero), si stima che a fine 2019 sia cresciuto il numero dei non comunitari scivolati nell'irregolarità pari a circa 610.000. Numero destinato a crescere nel 2020 se non fosse stato in parte mitigato dal decreto "regolarizzazione" con circa 220.500 domande presentate tra giugno e agosto. Un calo si registra di conseguenza nel numero di migranti in accoglienza sul territorio, circa 84.400 a giugno 2020 (-38% in 18 mesi), così come nella percentuale di richieste di protezione internazionale presentate (43.783, -25% rispetto al 2018) e soprattutto accolte (solo il 19,2%, pari alla metà della media europea).



76° Congresso Italiano di Pediatria

Roma

25-28 maggio 2021

12° Congresso Società Italiana di Pediatria Ospedaliera

2° Congresso Congiunto Regionale - Lazio SIP - SIN - SIMEUP

6° Congresso Gruppo di Studio Ecografia Pediatrica

1° Congresso SIPINF Società Italiana di Pediatria Infermieristica

12° Congresso Società Italiana di Pediatria Ospedaliera

2° Congresso Congiunto Regionale - Lazio SIP - SIN - SIMEUP

6° Congresso Gruppo di Studio Ecografia Pediatrica

1° Congresso SIPINF Società Italiana di Pediatria Infermieristica